



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 655
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 22 novembre 2016

INDICE**Commissioni riunite**

| | |
|--|--------|
| 5 ^a (Bilancio) e 6 ^a (Finanze e tesoro): | |
| <i>Plenaria (notturna)</i> | Pag. 3 |

Commissioni permanenti

| | |
|---|--------|
| 5 ^a - Bilancio: | |
| <i>Plenaria (pomeridiana)</i> | Pag. 8 |

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-Ipl; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più:Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

COMMISSIONI 5^a e 6^a RIUNITE

5^a (Bilancio)

6^a (Finanze e tesoro)

Martedì 22 novembre 2016

Plenaria

20^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente della 5^a Commissione

TONINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Zanetti.

La seduta inizia alle ore 20,35.

IN SEDE REFERENTE

(2595) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 17 novembre.

Il PRESIDENTE informa che sono stati presentati in totale 282 emendamenti al disegno di legge.

Dichiara aperta la discussione generale e invita i senatori che intendono farlo a prendere la parola.

Il senatore URAS (*Misto*) ricorda in primo luogo le difficoltà poste al Senato per introdurre modifiche al decreto-legge, accompagnate fin dall'inizio dell'*iter* dalla sensazione che il Governo porrà la questione di fiducia sull'approvazione del testo proveniente dalla Camera dei deputati. Evidenzia come, anche in questa circostanza, si sia in presenza di un decreto-legge «*omnibus*» che affronta un elevato numero di tematiche senza dare però risposte approfondite ad alcuna di esse. Il testo, a suo giudizio,

manca di capacità nell'affrontare la cruciale questione dell'evasione fiscale, con i riflessi che essa possiede anche sul bilancio dello Stato. Le misure in tema di riscossione appaiono inadeguate sia dal lato della pubblica amministrazione che da quello del contribuente. Ricorda di aver presentato alcuni emendamenti volti al miglioramento del testo, pur prendendo atto dell'atteggiamento di chiusura del Governo, che ritiene non giustificato alla luce del calendario delle attività parlamentari, il quale consentirebbe un adeguato approfondimento.

Il senatore MILO (*AL-A*) descrive il percorso del decreto-legge come caratterizzato da un inizio promettente, rapidamente peggiorato però durante la prima lettura. Mette in luce che buona parte degli introiti quantificati nel decreto deriva dalla cosiddetta «rottamazione» delle cartelle esattoriali, che dovrebbe portare nuove entrate pari a 6 miliardi. Considera la stima del tutto inattendibile, dal momento che la quota di contribuenti già in difficoltà difficilmente troverà la liquidità necessaria senza alcuna forma di ragionevole rateizzazione. Ricorda peraltro che la stima degli introiti è stata ulteriormente accresciuta tramite l'inclusione delle cartelle riferite all'anno 2016, originariamente escluse dal provvedimento. L'assenza di una facoltà di rateizzare i pagamenti risulta ancor più stridente con gli intenti iniziali, legati ad una volontà di venire in aiuto al contribuente, poiché l'articolo 5-*bis* del provvedimento, inserito dalla Camera dei deputati, concede a petrolieri e produttori di tabacchi un sensibile vantaggio in termini di pagamento con una rateizzazione a 7 anni. A proposito dell'articolo 2, con il quale si dispone l'affidamento diretto del servizio da parte degli enti locali al soggetto nazionale della riscossione, lamenta il carattere di slealtà e di contrasto con le norme sulla concorrenza della disposizione, oltre al danno recato all'occupazione nelle aziende del settore. Dichiarò la disponibilità del suo Gruppo a collaborare per il miglioramento del testo, attendendo però segnali di disponibilità da parte del Governo nell'ambito della legge di bilancio.

Il senatore TOSATO (*LN-Aut*) contesta, anche per parte propria, la procedura e la tempistica seguite dal Governo, criticando peraltro la distanza tra la comunicazione pubblica dell'Esecutivo e il concreto contenuto del provvedimento, di tutt'altro segno. Chiarisce che la trasformazione di Equitalia con la sua incorporazione nell'Agenzia delle entrate aumenta il controllo governativo sul settore della riscossione, con un rischio peraltro di ulteriore peggioramento della qualità dei rapporti tra fisco e contribuente. Ricorda che il Consiglio nazionale dei commercialisti ha già evidenziato le gravi controindicazioni delle norme del decreto in materia di scadenze tributarie, chiarendo che si aumenta in modo insensato il carico burocratico per i cittadini e, di conseguenza, i costi per la tenuta della contabilità. Le ulteriori norme del decreto sulle supposte «esigenze indifferibili» sono in realtà un coacervo di elargizioni a pioggia, focalizzate ad acquisire consensi in vista del *referendum* costituzionale del 4 dicembre. Come già notato dal Presidente della regione Campania nei giorni

scorsi si è scelto di far affluire fiumi di denaro a specifici soggetti per facilitarne l'attività di propaganda elettorale: l'articolo 11 destina 600 milioni alla regione Campania per far fronte ai debiti del trasporto pubblico locale. Con questa tecnica si premiano ancora una volta coloro che hanno mal amministrato gli enti territoriali, alimentando sprechi e clientele. Altrettanto inaccettabile è l'iniziativa di cui all'articolo 12, che premia i comuni che hanno accolto un maggior numero di migranti concedendo finanziamenti: ritiene, infatti, che i cittadini abbiano diritto a servizi efficienti a prescindere dalla circostanza che il loro comune abbia ospitato cittadini stranieri o meno.

Il senatore AZZOLLINI (*FI-PdL XVII*) esprime forti perplessità sulle coperture finanziarie del decreto in via di conversione: per la maggior parte si tratta di misure *una tantum*, come quelle legate al rientro dei capitali dall'estero. Osserva che in ogni caso le maggiori entrate derivanti dal contrasto all'evasione fiscale, diversamente da quanto disposto dal decreto, devono affluire al fondo per la riduzione della pressione fiscale e non possono in ogni caso essere utilizzati a copertura di spese, come chiarito dalla legge di contabilità. La questione è aggravata dal carattere ipotetico di buona parte delle entrate previste, che peraltro andrebbero prima accertate e solo in un secondo momento utilizzate per nuove spese. Sottolinea che il decreto-legge quantifica nuove entrate e nuove spese nell'ordine di diversi miliardi, con riflessi significativi sulle grandezze di finanza, senza peraltro che si delineino in prospettiva risultati economici di rilievo. Chiede dunque al Governo di chiarire quale sia l'impatto totale del provvedimento sul saldo strutturale, vista la presenza di così rilevanti misure *one-off*. Evidenzia come siano carenti anche gli elementi che hanno portato a stimare un rientro di capitali dall'estero pari a ben 1,6 miliardi di euro. Passa ad esaminare la trasformazione di Equitalia, che appare un mero cambio di denominazione dell'ente, peraltro accompagnato da un vero e proprio condono. Tuttavia le esigenze, pur giustificate, che hanno portato alla realizzazione di tale sanatoria, non vengono in alcun modo intaccate: le sanzioni e gli interessi di mora, del tutto irragionevoli, finora applicate, rimangono inalterate ed è facile prevedere che la situazione si riproporrà in futuro. Con le nuove procedure fiscali aumenta il peso delle burocrazie, con la conseguenza che l'azione di tipo comunicativo che ha aizzato l'opinione pubblica contro Equitalia non ha avuto alcun esito costruttivo, dal momento che il contribuente si troverà in futuro ancora più in difficoltà nel rapporto con l'imposizione fiscale. La riduzione dei termini per il pagamento (da 7 ad 1 anno) non potrà che creare difficoltà tra coloro che non riescono a procurarsi la necessaria provvista finanziaria. Conclude mettendo in luce le contraddizioni insite nell'articolo 4 del provvedimento che introduce scadenze mensili a tutto danno delle piccole imprese, aumentando la sensazione di vessazione. Questi ultimi provvedimenti si aggiungono ai danni rilevanti creati tramite i sistemi dello *split payment* e della *reverse charge*.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) mette ancora una volta in luce la tempistica mortificante per il Parlamento adottata in occasione del decreto-legge in discussione. Allo stato appare probabile che una situazione analoga si creerà in occasione della legge di bilancio se, come auspica, vincerà il no al *referendum* istituzionale. Conviene con il senatore Azzolini che la «rottamazione» delle cartelle esattoriali era un provvedimento necessario, ma che andava accompagnato ad una revisione delle sanzioni tributarie e a misure volte ad evitare ulteriore contenzioso. La lotta al fenomeno dell'usura è stata giustamente molto intensa nel corso degli ultimi anni, ma si è giunti all'esito paradossale che l'amministrazione tributaria pretende sanzioni ed interessi che fanno lievitare i debiti più di quanto facciano gli usurai. Esprime disappunto per l'attacco all'emendamento, presentato alla Camera, che voleva semplificare la tassazione sugli affitti di breve durata, dal momento che si tratta di un settore che notoriamente genera rilevanti volumi di evasione fiscale e che poteva essere l'occasione per introdurre una tassazione agile e competitiva.

Segnala da ultimo al Governo che la società incaricata della riscossione in Sicilia si sta rifiutando di applicare le norme sulla cancellazione di interessi e sanzioni, ritenendo inopinatamente che serva un ulteriore provvedimento specifico di attuazione.

La senatrice BONFRISCO (*CoR*) critica a sua volta il carattere propagandistico del provvedimento, richiamando le numerose anomalie già citate (la solo apparente abolizione di Equitalia, la riduzione dei termini di pagamento, l'aumento dei poteri di indagine invasiva sulle piccole imprese, la crescita degli adempimenti burocratici) segnalando ulteriori punti critici, quali l'inserimento nei ruoli della pubblica amministrazione dei dipendenti di Equitalia senza concorso oppure il preoccupante nuovo gettito stimato in relazione a nuovi pignoramenti ai danni dei contribuenti. Esprime preoccupazione per le rilevanti spese certe previste dal decreto, coperte finanziariamente da nuove entrate del tutto incerte. Più in generale esprime disappunto per la lunga campagna elettorale che ha portato a provvedimenti dannosi come quello in esame e che recherà un ulteriore indebolimento dell'immagine del paese e della sua posizione negoziale in sede europea.

Il senatore MANDELLI (*FI-PdL XVII*) commenta criticamente l'eterogeneità delle disposizioni recate dal decreto-legge che si compone sul lato delle entrate di interventi per recuperare risorse *una tantum* e di spese a fini propagandistici o elettorali in vista del referendum costituzionale, con gravissimi rischi per il controllo dei conti pubblici, vista l'aleatorietà delle stime di entrata e la certezza delle spese. Si sofferma poi ad analizzare la effettiva portata normativa delle norme sulla soppressione di Equitalia, rimarcandone il carattere esclusivamente nominalistico e di facciata, mentre, viceversa, sarebbe stato auspicabile un vero e proprio cambiamento nel rapporto tra fisco e contribuente nel settore, da sempre problematico, della riscossione. Inoltre, l'intervento sui ruoli e la cosiddetta rot-

tamazione non va incontro alle esigenze delle imprese poiché la tempistica dei versamenti è troppo ridotta rispetto alle condizioni finanziarie delle aziende. D'altro canto, la mancanza di una modifica a regime del sistema sanzionatorio rende la misura inutile per il futuro, al di là di ogni velleità propagandistica.

Ritiene che solo un fisco che aiuti le imprese e i contribuenti ad assolvere le obbligazioni tributarie in uno spirito effettivamente collaborativo potrà aiutare la ripresa dell'economia, ridando fiducia agli operatori: conclusivamente sottolinea che tale obiettivo è completamente assente nel decreto-legge che ripropone difetti antichi dell'amministrazione fiscale e penalizza le imprese e i lavoratori autonomi.

La senatrice BOTTICI (M5S) rileva in premessa la mancanza dei requisiti costituzionali di straordinarietà e urgenza di numerose disposizioni recate dal decreto-legge in origine o inserite dalla Camera dei deputati, mentre molte di esse rispondono viceversa a esigenze elettoralistiche o sono rivolte a interessi particolari e localistici.

Sul rientro dei capitali sottolinea che la riapertura dei termini non ha modificato gli errori compiuti nel passato, mentre sono stati ulteriormente attenuati i poteri dell'Agenzia delle Entrate, che non compie più alcuna verifica *ex ante* delle istanze presentate di collaborazione volontaria.

D'altro canto, tra la rottamazione delle cartelle esattoriali, la gestione del passaggio tra Equitalia e Agenzia delle entrate e la gestione della *voluntary disclosure*, l'amministrazione fiscale è chiamata nel 2017 a tali e tante incombenze che difficilmente potrà svolgere i propri compiti, soprattutto per quanto riguarda il tanto celebrato nuovo rapporto tra fisco e contribuenti. Sottolinea poi che le misure di sanatoria e rottamazione delle cartelle sono rivolte ai contribuenti facoltosi e non certamente alle imprese schiacciate dalle pretese di Equitalia. A suo parere sono gli stessi soggetti che saranno penalizzati dagli adempimenti comunicativi in materia di fatture IVA, ovvero dalla adesione alla fatturazione elettronica, giudicando assolutamente insufficienti le agevolazioni per passare al nuovo sistema.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 22,10.

BILANCIO (5^a)

Martedì 22 novembre 2016

Plenaria**666^a Seduta (pomeridiana)**

Presidenza del Presidente
TONINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli e alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti.

La seduta inizia alle ore 13,50.

IN SEDE REFERENTE

(2567) Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il presidente TONINI avverte che si procederà all'esame dei subemendamenti precedentemente accantonati all'emendamento 1.1000.

Il RELATORE invita a ritirare i subemendamenti 1.1000/10 (testo 2) (da esaminare contestualmente all'articolo 2), 1.1000/15 (da esaminare contestualmente agli emendamenti 7.0.2 e 7.0.3), 1.1000/35 e 1.1000/47 (da esaminare contestualmente all'emendamento 4.6), 1.1000/48 (da esaminare nell'ambito dell'articolo 44), 1.1000/51 (da esaminare contestualmente all'emendamento 48.10), 1.1000/57 e 1.1000/58 (da esaminare contestualmente all'articolo 48) e 1.1000/76 (da esaminare nell'ambito dell'articolo 50). In tutti questi casi sarà possibile prevedere un emendamento di sintesi o una riformulazione nella sede più appropriata già indicata.

I subemendamenti 1.1000/10 (testo 2), 1.1000/15, 1.1000/35, 1.1000/47, 1.1000/48, 1.1000/51, 1.1000/57, 1.1000/58 e 1.1000/76 sono quindi ritirati dai rispettivi proponenti.

Il RELATORE presenta poi l'emendamento 1.1000/1000 (pubblicato in allegato) che intende sostituire le precedenti proposte 44.21, 44.22, 44.23 e 44.24.

L'emendamento 1.1000/1000, con il parere favorevole del sottosegretario Paola DE MICHELI, è posto in votazione ed accolto, risultando così assorbiti gli emendamenti 44.21, 44.22, 44.23 e 44.24.

Il RELATORE esprime parere favorevole alla proposta subemendativa 1.1000/27, cui si associa la rappresentante del GOVERNO.

Il subemendamento 1.1000/27, messo ai voti, risulta approvato.

Il PRESIDENTE constata che l'approvazione è avvenuta all'unanimità.

Il RELATORE presenta poi l'emendamento 1.1000/1000 (pubblicato in allegato) che intende sostituire le precedenti proposte 44.21, 44.22, 44.23 e 44.24.

Posto ai voti, previo parere favorevole della rappresentante del GOVERNO, il subemendamento 1.1000/1000 è approvato.

Con il parere favorevole del RELATORE e della rappresentante del GOVERNO, posto ai voti, è quindi approvato il subemendamento 1.1000/63.

Il senatore SANTINI (*PD*) ritira quindi il subemendamento 1.1000/76, riservandosi di presentare una riformulazione più soddisfacente dell'articolo aggiuntivo che con il medesimo si voleva introdurre nel testo del decreto-legge.

Posto che non vi sono altri subemendamenti all'emendamento 1.1000, si passa dunque alla votazione nel testo come modificato dai subemendamenti approvati.

La Commissione approva.

Il RELATORE presenta poi l'emendamento 30.1000 (pubblicato in allegato), precisando che si tratta di un finanziamento di competenza del Ministero dell'interno a beneficio della struttura che si occupa della cosiddetta *white list* necessaria per l'affidamento delle opere connesse all'emergenza.

Si passa dunque all'esame degli emendamenti precedentemente accantonati.

Il PRESIDENTE dichiara preclusi dalle precedenti votazioni gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.18, 1.19, 1.20, 1.21, 1.22 e 1.30.

Dichiara altresì assorbiti gli emendamenti 1.4, 1.5, 1.6, 1.14, 1.15, 1.16, 1.24, 1.26, 1.27 e 1.29.

Il RELATORE esprime parere contrario sugli emendamenti 1.17, 1.23, 1.25, 1.28 e sugli identici 1.31, 1.32, 1.33, 1.34 e 1.35.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI esprime parere conforme al relatore.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 1.17, 1.23, 1.25, 1.28, risultano respinti.

Con unica votazione, sono poi respinti gli identici emendamenti 1.31, 1.32, 1.33, 1.34 e 1.35.

Il RELATORE propone una riformulazione dei contenuti della proposta 1.1000/10 (testo 2), nell'emendamento 2.200 (pubblicato in allegato), più correttamente collocata all'articolo 2, che autorizzi il Commissario straordinario a svolgere un censimento del patrimonio immobiliare inventato, nuovo o in buono stato, confermandone la agibilità.

Il senatore CERONI (*FI-PdL XVII*) dichiara di non ritenere soddisfacente la riformulazione, sottolineando che la propria originaria proposta mirava ad una concreta utilizzazione del patrimonio immobiliare disponibile in luogo delle strutture precarie designate nel decreto-legge. Un testo che si limiti ad un mero censimento non risulta utile allo scopo.

La rappresentante del GOVERNO evidenzia che una verifica delle unità immobiliari disponibili ha il precipuo scopo di preparare forme di utilizzo, ma che tuttavia una norma che già preveda un programma di acquisto o di locazione di un certo numero di immobili andrebbe compiutamente quantificata e coperta in modo rilevante, dal momento che darebbe luogo ad una spesa concreta ed immediata.

I senatori SANTINI (*PD*) e GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*) dichiarano di sottoscrivere la riformulazione illustrata dal relatore.

Con il parere favorevole del RELATORE e della rappresentante del GOVERNO, la proposta 2.200, posta ai voti, è approvata.

Il RELATORE esprime parere contrario sugli emendamenti 3.15, 3.16, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.7, 4.8, 4.9 e 4.10.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI esprime parere conforme a quello del relatore.

Il senatore SANTINI (*PD*) ritira gli emendamenti 4.5, 4.8 e 4.9.

Con separate votazioni, gli emendamenti 3.15 (con l'identico 3.16), 4.2, 4.3, 4.4, 4.7 e 4.10 sono quindi respinti dalla Commissione.

Il RELATORE, a proposito dell'emendamento 4.6, riferisce che dagli approfondimenti svolti è emersa la necessità di una riformulazione della proposta, che comprenda la sostanza dei subemendamenti 1.1000/35 e 1.1000/47, precedentemente ritirati. Dal punto di vista sistematico, la materia andrà trattata contestualmente alle modifiche all'articolo 17.

Il senatore SANTINI (*PD*) accoglie la proposta e fa propria la riformulazione, ritirando contestualmente l'originario emendamento 4.6.

Il PRESIDENTE, preso atto della più corretta collocazione sistematica, dispone una riformulazione dell'emendamento 17.0.1 in un testo 2 (pubblicato in allegato)

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) sottoscrive l'emendamento 17.0.1 (testo 2), ritirando l'ordinaria formulazione. Presenta, inoltre, il testo dell'ordine del giorno G/2567/35/5 (pubblicato in allegato), derivante dal precedente ritiro dell'emendamento 5.11.

Il RELATORE esprime parere contrario sulle proposte 5.18 e 5.31, mentre invita a trasformare l'emendamento 6.3 in un ordine del giorno.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI esprime parere conforme.

Gli emendamenti 5.18 e 5.31 sono separatamente posti ai voti e respinti.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) accoglie l'invito del relatore e dichiara di ritirare e trasformare l'emendamento 6.3 nell'ordine del giorno G/2567/36/5 (pubblicato in allegato), con cui il Governo si impegna a dare attuazione ai contenuti dell'emendamento.

La rappresentante del GOVERNO dichiara di accogliere l'ordine del giorno G/2567/36/5.

Il RELATORE presenta poi l'emendamento 6.100 (pubblicato in allegato), chiarendo che si tratta di una precisazione riguardante l'eventuale

sovrapposizione di finanziamenti derivanti dal decreto in via di conversione con altri precedenti.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI esprime parere favorevole.

L'emendamento 6.100, posto ai voti, risulta approvato.

Il RELATORE invita al ritiro degli emendamenti 7.0.1, 7.0.2 e 7.0.3, chiarendo che allo stato non vi sono elementi sufficienti per assentire le proposte, pur essendo il tema di interesse per i prossimi provvedimenti utili.

Il senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) sottolinea l'importanza delle proposte in questione per venire incontro alle esigenze dei nuclei familiari e delle piccole imprese che intendano installare impianti fotovoltaici di ridotte dimensioni senza oneri burocratici.

Il sottosegretario PIZZETTI conferma l'interesse per la tematica ma assicura che i dati quantitativi necessari per l'approvazione della proposta non sono tuttora disponibili.

Il senatore SANTINI (*PD*) sottoscrive e ritira l'emendamento 7.0.1.

Il senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) dichiara di voler trasformare i propri emendamenti 7.0.2 e 7.0.3 in un ordine del giorno (G/2567/37/5, pubblicato in allegato), che impegni il Governo ad attuarne i contenuti.

I senatori MILO (*AL-A*), VERDUCCI (*PD*) e URAS (*Misto*) sottoscrivono l'ordine del giorno G/2567/37/5, che è infine accolto dalla rappresentante del GOVERNO.

Il RELATORE invita al ritiro degli emendamenti 8.6, 8.9 (testo 2), 8.13 e 8.14, in subordine esprimendo parere contrario. Invita, invece, a trasformare in ordini del giorno le proposte 8.7 (testo 2), 8.8 (testo 2), 8.11 e 8.12.

Il senatore DEL BARBA (*PD*) ritira l'emendamento 8.6.

Il senatore CANDIANI (*LN-Aut*) stigmatizza l'indisponibilità ad accogliere gli emendamenti 8.7 (testo 2) e 8.9 (testo 2), chiedendo chiarimenti sulle ragioni del parere contrario.

Il RELATORE precisa che le proposte citate non sono state disconosciute nel loro valore ma che, anzi, l'attuale testo normativo consente al Commissario straordinario di venire incontro alle esigenze sottese agli emendamenti.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) ritira dunque gli emendamenti 8.7 (testo 2) e 8.8 (testo 2) e presenta l'ordine del giorno G/2567/47/5 (pubblicato in allegato), che il Governo dichiara di accogliere.

Con il parere contrario della rappresentante del GOVERNO, l'emendamento 8.9 (testo 2) è messo ai voti e risulta respinto.

I presentatori degli identici emendamenti 8.11 e 8.12 li ritirano e li trasformano nell'ordine del giorno G/2567/38/5, con il quale si impegna il Governo a dare attuazione ai contenuti degli emendamenti.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI accoglie l'ordine del giorno G/2567/38/5.

L'emendamento 8.13, posto ai voti, è respinto dalla Commissione.

Il senatore SANTINI (*PD*) ritira l'emendamento 8.14.

Il RELATORE esprime parere favorevole sugli emendamenti 8.0.1 e 8.0.2 che, con un'unica votazione e previo parere favorevole della rappresentante del GOVERNO, sono accolti dalla Commissione.

Il RELATORE esprime parere contrario sull'emendamento 12.6 che, con il parere conforme della rappresentante del GOVERNO, è posto ai voti e respinto.

Il RELATORE propone quindi una riformulazione dell'emendamento 13.1, che la senatrice PEZZOPANE (*PD*) accoglie, proponendo quindi la riformulazione in un testo 2, pubblicata in allegato.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI chiarisce che la proposta della senatrice Pezzopane mira a integrare l'articolo 13 per evitare sovrapposizioni.

L'emendamento 13.1 (testo 2) è quindi posto ai voti e, con il parere favorevole del RELATORE e della rappresentante del GOVERNO, approvato.

Risultano pertanto assorbiti gli emendamenti 13.2, 13.3, 13.4, 13.5 e 13.6.

Il RELATORE esprime quindi parere contrario sulle proposte 14.7, 14.22 e 14.23. Propone invece una riformulazione dell'emendamento 14.0.1, pubblicata in allegato.

Il senatore MANDELLI (*FI-PdL XVII*) accoglie la proposta di riformulazione e chiede di trasformare l'emendamento originario 14.0.1 nell'ordine del giorno G/2567/39/5 al fine di impegnare il Governo a effet-

tuare la ricognizione proposta nel testo originale. L'ordine del giorno viene sottoscritto anche dai senatori AZZOLLINI (*FI-PdL XVII*), BIANCONI (*AP (NCD-UDC)*), BOCCARDI (*FI-PdL XVII*), COMAROLI (*LN-Aut*), Giovanni MAURO (*GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL)*) e PEZZOPANE (*PD*) e accolto dalla rappresentante del GOVERNO.

I proponenti ritirano quindi gli emendamenti 14.7 e 14.22.

Con il parere contrario della rappresentante del GOVERNO, è quindi posto ai voti e respinto l'emendamento 14.23, mentre con il parere favorevole della rappresentante del GOVERNO è posto ai voti e approvato l'emendamento 14.0.1 (testo 2).

Il RELATORE dichiara il proprio parere contrario sugli emendamenti 14.0.4, 18.0.1, 19.1, 19.2, 19.3, 19.4, 19.5, 19.6, 19.7, 19.8, 19.9, 19.10, 19.0.1, 19.0.2, 19.0.3, 19.0.4, 20.1, 20.2, 20.3, 20.4, 20.5, 20.6, 20.7, 20.9, 20.10, 20.11, 20.12, 20.0.1, 20.0.2 e 21.1.

La senatrice PEZZOPANE (*PD*) ritira l'emendamento 14.0.4 e lo trasforma nell'ordine del giorno G/2567/40/5, che viene sottoscritto dalla senatrice FUCKSIA (*Misto*) e accolto dal Governo.

Si passa quindi all'esame dell'emendamento 17.0.1 (testo 2) della senatrice Comaroli su cui il relatore ribadisce parere favorevole e al quale le senatrici FUCKSIA (*Misto*) e ZANONI (*PD*) e i senatori MANDELLI (*FI-PdL XVII*), SANTINI (*PD*) e VACCARI (*PD*) aggiungono la propria firma.

Con il parere favorevole della rappresentante del GOVERNO, la proposta 17.0.1 (testo 2) è posta ai voti e approvata.

Gli emendamenti 18.0.1, 19.3, 19.6, 19.8, 19.10, 19.0.1, 19.0.2, 20.2, 20.3, 20.0.1, 20.0.2 e 21.1 sono ritirati dai rispettivi proponenti.

Con separate votazioni e con il parere conforme della rappresentante del GOVERNO, sono quindi respinti gli emendamenti 19.1, 19.2, 19.4, 19.5, 19.7, 19.9, 19.0.3, 19.0.4, 20.1, 20.4, 20.5, 20.6, 20.7, 20.9, 20.10, 20.11 e 20.12.

L'emendamento 20.8 risulta assorbito da precedenti votazioni.

L'emendamento 21.2 risulta altresì precluso da precedente votazione.

Il RELATORE esprime parere contrario sugli emendamenti 21.3, 21.4, 21.5, 21.6, 25.1, 25.2, 25.3, 25.4, 25.5, 25.0.1, 25.0.2, 25.0.3 e 25.0.4.

Gli emendamenti 25.3, 25.0.1, 25.0.2 e 25.0.3 sono ritirati dai rispettivi proponenti.

Il senatore LUCHERINI (*PD*) ritira l'emendamento 25.0.4 e lo trasforma nell'ordine del giorno G/2567/41/5, che viene accolto dal GOVERNO.

Il RELATORE propone quindi di riformulare l'emendamento 27.1 in un testo 2 (pubblicato in allegato).

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) dichiara di accettare la riformulazione proposta dal relatore.

Con distinte votazioni e con il parere contrario della rappresentante del GOVERNO sono quindi respinti gli emendamenti 21.3, 21.4, 21.5, 21.6, 25.1, 25.2, 25.4 e 25.5, mentre con il parere favorevole della rappresentante del GOVERNO è quindi approvato l'emendamento 27.1 (testo 2).

Le proposte 27.2 e 27.3 risultano pertanto assorbite dalla precedente votazione.

Con il parere favorevole del RELATORE e della rappresentante del GOVERNO è quindi posto ai voti e approvato l'emendamento 28.1, l'emendamento 28.2 risulta pertanto precluso.

Il RELATORE esprime parere contrario agli emendamenti 28.3, 28.4, 28.5, 28.6, 28.7, 28.8, 28.9, 28.10, 28.11 e 28.12. Presenta, inoltre, l'emendamento 28.0.5 (testo 2), pubblicato in allegato, volto a superare i riferimenti ai precedenti terremoti che avevano reso inammissibile la formulazione originaria della proposta, limitandone l'efficacia agli eventi del 2016.

Gli emendamenti 28.4, 28.5, 28.7, 28.8, 28.9, 28.10, 28.11 e 28.12 sono ritirati dai rispettivi proponenti.

Con separate votazioni e con il parere conforme del GOVERNO, sono quindi respinti gli emendamenti 28.3 e 28.6, mentre è approvato l'emendamento 28.0.5 (testo 2).

Il RELATORE ricorda la presentazione dell'emendamento 30.1000, al quale si dichiarano favorevoli tutti i Gruppi. Esprime, inoltre, parere favorevole sulla proposta 30.14, mentre il parere è contrario sull'emendamento 30.15. In relazione agli emendamenti 36.0.1 e 36.0.3, propone le riformulazioni 36.0.1 (testo 2) e 36.0.3 (testo 2), pubblicate in allegato. Chiarisce, in particolare, che l'emendamento 36.0.1 (testo 2) è volto a superare le difficoltà legate allo svolgimento delle funzioni assegnate all'ANPAL.

La senatrice FUCKSIA (*Misto*) e il senatore URAS (*Misto*) accolgono la riformulazione dell'emendamento 36.0.1 (testo 2).

Le senatrici PEZZOPANE (*PD*), ZANONI (*PD*), BELLOT (*Misto-Fare!*), COMAROLI (*LN-Aut*), FUCKSIA (*Misto*), BULGARELLI (*M5S*), LEZZI (*M5S*) e MANGILI (*M5S*) e i senatori ARRIGONI (*LN-Aut*) e MANDELLI (*FI-PdL XVII*) sottoscrivono l'emendamento 36.0.3 (testo 2).

Con separate e successive votazioni e con il parere conforme della rappresentante del GOVERNO sono quindi approvati gli emendamenti 30.1000, 30.14, 36.0.1 (testo 2) e 36.0.3 (testo 2), mentre è respinto l'emendamento 30.15.

Sono quindi ritirati gli emendamenti 41.1, 43.1 e 43.2.

Il RELATORE propone la riformulazione dell'emendamento 41.1 (testo 2), pubblicata in allegato, che, con il parere favorevole del GOVERNO, è posta ai voti e approvata.

Risultano quindi preclusi da precedenti votazioni gli emendamenti 44.1, 44.2, 44.3, 44.4, 44.5, 44.6 e 44.7.

Il RELATORE si dichiara quindi contrario agli emendamenti 44.8, 44.9, 44.10, 44.11, 44.12 e 44.13.

L'emendamento 44.13 è ritirato dal senatore Santini, mentre le proposte 44.8, 44.9, 44.10, 44.11 e 44.12 sono poste ai voti e, con il parere contrario della rappresentante del GOVERNO, respinte.

Il PRESIDENTE dichiara quindi preclusi da precedenti votazioni gli emendamenti 44.14, 44.15, 44.16 e 44.17.

Il RELATORE esprime parere contrario sugli emendamenti 44.18 e 44.19, che sono ritirati dai rispettivi proponenti. Dichiara inoltre assorbiti dall'emendamento 1.1000 del Governo le proposte 44.20, 44.21, 44.22, 44.23 e 44.24. Si esprime in senso contrario su tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 44.

Il senatore URAS (*Misto*) ritira l'emendamento 44.25 e lo trasforma nell'ordine del giorno G/2567/42/5, che viene accolto dal GOVERNO.

Il senatore LUCHERINI (*PD*) ritira l'emendamento 44.27, chiedendo di trasformarlo nell'ordine del giorno G/2567/43/5, che viene accolto dal GOVERNO.

Gli emendamenti 44.26, 44.30, 44.45, 44.46 e 44.0.7 sono ritirati dai rispettivi proponenti.

Con separate e successive votazioni, e con il parere conforme della rappresentante del GOVERNO, sono quindi respinti gli emendamenti 44.28, 44.29, 44.31, 44.32, 44.33, 44.34, 44.35, 44.36, 44.37, 44.38, 44.39, 44.40, 44.41, 44.42, 44.43, 44.44, 44.0.3 e 44.0.5.

Il PRESIDENTE dichiara preclusi da precedenti votazioni gli emendamenti 45.1, 45.2, 45.3, 45.4 e 45.5.

Il RELATORE esprime quindi parere favorevole sull'emendamento 45.6, mentre il parere è contrario 45.7, 45.8, 45.9, 45.10, 45.11, 45.12, 45.13, 45.14, 45.15, 45.16, 45.0.1 e 45.0.4.

La rappresentante del GOVERNO esprime il medesimo parere.

Gli emendamenti 45.7, 45.8, 45.10, 45.11, 45.12 e 45.16 sono ritirati dai rispettivi proponenti, mentre, posto ai voti, è approvato l'emendamento 45.6.

Il senatore Giovanni MAURO (*GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL)*) fa proprio e ritira l'emendamento 45.13, trasformandolo nell'ordine del giorno G/2567/44/5, che la rappresentante del GOVERNO dichiara di accogliere come raccomandazione in quanto oneroso.

Con separate e successive votazioni, sono poi respinti gli emendamenti 45.9, 45.14, 45.15, 45.0.1 e 45.0.4.

Il RELATORE esprime parere contrario su tutti gli emendamenti da 48.1 a 48.25, ad eccezione delle proposte 48.19, 48.20 e 48.21, che risultano precluse da precedenti votazioni, e dell'emendamento 48.22, che risulta precluso limitatamente alle lettere *a)* e *b)*.

Propone, quindi, le riformulazioni degli emendamenti 48.10 e 48.23 in testi 2, pubblicate in allegato.

I presentatori accolgono la riformulazione dell'emendamento 48.10 (testo 2), che il senatore URAS (*Misto*) e le senatrici PEZZOPANE (*PD*) e ZANONI (*PD*) sottoscrivono.

Posto ai voti, con il parere favorevole del sottosegretario Paola DE MICHELI, l'emendamento 48.10 (testo 2) risulta approvato.

Gli emendamenti 48.7, 48.8, 48.9 e 48.11 sono fatti propri e ritirati dal senatore SANTINI (*PD*) che ritira, altresì, le proposte 48.15, 48.16 e 48.17.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) ritira l'emendamento 48.22 chiedendo di trasformarlo nell'ordine del giorno G/2567/45/5, limitatamente alla lettera c).

La rappresentante del GOVERNO dichiara di accogliere l'ordine del giorno G/2567/45/5.

Con successive e distinte votazioni e con il parere conforme della rappresentante del GOVERNO, sono quindi respinti gli emendamenti 48.1, 48.2, 48.3, 48.4, 48.5, 48.6, 48.12, 48.13, 48.14, 48.24 e 48.25, mentre risulta approvato l'emendamento 48.23 (testo 2).

Il RELATORE si dichiara quindi favorevole all'emendamento 48.26, mentre esprime parere contrario su tutte le restanti proposte riferite all'articolo 48, a eccezione degli emendamenti 48.34, 48.35, 48.36, 48.37, 48.38 e 48.40, che risultano preclusi da precedenti votazioni.

Posto ai voti, con il parere favorevole della rappresentante del GOVERNO, è quindi approvato l'emendamento 48.26.

I proponenti ritirano gli emendamenti 48.27, 48.28, 48.31, 48.39, 48.41, 48.44 e 48.45.

Successivamente, previo parere contrario della rappresentante del GOVERNO, la Commissione, con separate votazioni, respinge gli emendamenti 48.29, 48.30, 48.32, 48.33, 48.42, 48.43, 48.46, 48.47, 48.0.1, 48.0.2, 48.0.3 e 48.0.4.

Il PRESIDENTE fa presente che gli emendamenti 50.1, 50.7 e 50.8 risultano preclusi da precedenti votazioni.

Successivamente il RELATORE esprime parere contrario sugli emendamenti 50.2, 50.3, 50.4 e 50.6. Propone invece la riformulazione in un testo 2 dell'emendamento 50.5, pubblicata in allegato, che viene accolta dal proponente SANTINI (*PD*).

Il sottosegretario Paola DE MICHELI esprime parere favorevole sull'emendamento 50.5 (testo 2).

Posto ai voti, l'emendamento 50.5 (testo 2), è pertanto approvato.

I proponenti ritirano gli emendamenti 50.2, 50.3, 50.4 e 50.6.

Il PRESIDENTE ricorda che, era rimasto accantonato l'emendamento 51.0.1.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) lo trasforma nell'ordine del giorno G/2567/46/5, che il sottosegretario Paola DE MICHELI accoglie.

Il PRESIDENTE propone di sospendere i lavori della Commissione per consentire ai senatori di partecipare alla verifica del numero legale in Assemblea.

La Commissione conviene.

La seduta, sospesa alle ore 16,30, è ripresa alle ore 16,55.

Interviene il RELATORE per far presente che il senatore Santini ha presentato una riformulazione del subemendamento 1.1000/76 in un testo 2, pubblicato in allegato, che tuttavia non introduce più un articolo aggiuntivo, come nel testo originario, il cui ritiro ha reso possibile la votazione dell'emendamento del Governo 1.1000 e che sottopone all'attenzione della Commissione.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI fa presente che la riformulazione 1.1000/76 (testo 2) intende ora correggere alcuni aspetti dell'emendamento 1.1000 già approvato, laddove si prevede di sottrarre personale all'Ufficio speciale per la ricostruzione dell'Aquila in considerazione del fatto che ciò avrebbe creato disfunzioni per la ricostruzione stessa. Il personale sarà invece preso dall'Ufficio speciale per la ricostruzione del cratere. Precisa che tale modifica è priva di oneri. La seconda parte risulta invece onerosa ed è compensata da adeguata copertura.

Il PRESIDENTE fa presente che la prima parte del subemendamento modifica parzialmente la lettera *hh*), e che la seconda parte aggiunge una ulteriore lettera all'emendamento 1.1000 del Governo già approvato. Pertanto occorre il consenso di tutti i Gruppi per votare nuovamente il testo in questione.

La senatrice FUCKSIA (*Misto*) chiede di conoscere il profilo professionale del personale assunto.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI precisa che si tratta di personale fuori ruolo, in particolare di incarichi dirigenziali a tempo determinato di livello non generale.

Il senatore AZZOLLINI (*FI-PdL XVII*) fa notare che la copertura presenta carattere permanente in quanto agisce sulle proiezioni degli stanziamenti di bilancio.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) chiede chiarimenti in merito alla scadenza degli incarichi, prevista dal subemendamento per l'anno 2020. Si dichiara perplessa in quanto il decreto-legge limita i suoi effetti al biennio che si conclude con il 2018. In particolare, evidenzia che con questo subemendamento si attribuiscono risorse ulteriori alla protezione civile per funzioni che verranno esercitate oltre la scadenza del mandato del Com-

missario straordinario, prevista appunto per il 2018. Oltre tale scadenza si dovrebbe far riferimento, più correttamente, all'opera di ricostruzione anziché alla gestione dell'emergenza. Il finanziamento della protezione civile fino al 2020 appare, pertanto, immotivato.

Il senatore AZZOLLINI (*FI-PdL XVII*) osserva inoltre che la seconda parte della riformulazione attribuisce al Commissario straordinario la facoltà di assumere 40 persone, ed è a questi oneri che la copertura fa riferimento.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI ritiene scorretta l'interpretazione avanzata dal senatore Azzollini. Fa presente infatti che gli oneri relativi a 10 unità di personale sono già coperti in quanto tali dirigenti provengono da una struttura già esistente. Altri 10 verranno assunti attingendo a delle graduatorie già finanziate. Riconosce, tuttavia, che il riferimento al comma 1 nella copertura appare errato. In ogni caso l'approvazione della norma in questione è imprescindibile per il Governo.

Il senatore AZZOLLINI (*FI-PdL XVII*) sottolinea nuovamente la completa inadeguatezza della proposta e ritiene la motivazione fornita dal sottosegretario per la sua approvazione del tutto insufficiente.

Il PRESIDENTE ritiene che la proposta emendativa non possa essere posta in votazione in Commissione, dato il dissenso evidente di molti Gruppi. Invita, pertanto, il Governo a rinviare alla discussione in Assemblea la valutazione di un'eventuale nuova formulazione.

Il senatore SANTINI (*PD*) ritira pertanto il subemendamento 1.1000/76 (testo 2).

Il PRESIDENTE, poiché tutti gli emendamenti sono stati esaminati, pone ai voti la proposta di coordinamento Coord. 1, pubblicata in allegato, facendo presente che essa potrebbe rivelarsi ultronea rispetto alle modifiche al testo approvate dalla Commissione.

La Commissione approva.

Si passa quindi all'esame degli ordini del giorno.

Il RELATORE propone l'accoglimento, come raccomandazione, degli ordini del giorno da G/2567/1/5 fino a G/2567/13/5 e da G/2567/19/5 fino a G/2567/24/5.

Propone, invece, di accogliere gli ordini del giorno G/2567/14/5 e G/2567/37/5.

Quanto agli ordini del giorno da G/2567/15/5 a G/2567/18/5, ne propone una riformulazione che preveda l'impegno del Governo a valutare l'opportunità di un accoglimento del dispositivo.

In relazione a tutti i restanti ordini del giorno ne propone l'accoglimento come raccomandazione.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI esprime parere conforme a quello del relatore, accogliendo gli ordini del giorno G/2567/14/5 e G/2567/37/5, nonché i testi 2 degli ordini del giorno da G/2567/15/5 a G/2567/18/5. Accoglie, invece, come raccomandazione tutti i restanti ordini del giorno.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) annuncia l'astensione del suo Gruppo sul voto riguardante il mandato al relatore. Analogamente, annuncia l'astensione del suo Gruppo il senatore MANDELLI (*FI-PdL XVII*).

Il PRESIDENTE pone infine ai voti il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sull'approvazione del disegno di legge in titolo, con le relative modifiche apportate al testo del decreto-legge, autorizzandolo a chiedere al Presidente del Senato di poter riferire oralmente.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 17,40.

**ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI
AL DISEGNO DI LEGGE N. 2567**

(al testo del decreto-legge)

G/2567/15/5 (testo 2)

CANDIANI, COMAROLI, ARRIGONI

La Commissione,

esaminato l'emendamento 1.1000 che estende le disposizioni del decreto-legge n. 189 del 2016 anche ai territori e i soggetti indicati nel decreto-legge n. 205 del 2016;

considerata la grave situazione causata dagli eventi sismici verificati a far data dal 24 agosto 2016 che hanno gravemente ferito l'Umbria;

valutata la difficile fase emergenziale legata agli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, che hanno anche determinato difficoltà nel reperimento di adeguate strutture di accoglienza per i terremotati;

tenuto conto della richiesta formulata in una lettera inviata dall'assessore regionale alla Sanità, Coesione Sociale e *Welfare*, Luca Barberini, al ministro dell'Interno, Angelino Alfano e, per conoscenza, ai prefetti di Perugia e Terni, intesa a chiedere la non assegnazione di nuovi contingenti di richiedenti asilo alla Regione Umbria, evidenziando come «la comunità umbra, da sempre, ha dimostrato una grande disponibilità nell'accoglienza, forte della propria identità culturale ancorata ai principi della pace, del dialogo, della solidarietà, della promozione dei diritti umani», ad oggi non sia nelle condizioni di farsi carico di nuovi flussi migratori,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di non assegnare alla Regione Umbria ulteriori quote di richiedenti asilo per evitare che le istituzioni pubbliche e private siano sottoposte a nuovi insostenibili sforzi in questo momento particolare in cui occorre invece gestire al meglio l'emergenza post sisma, assicurando ai cittadini terremotati le migliori risposte possibili.

G/2567/16/5 (testo 2)

CANDIANI, COMAROLI, ARRIGONI

La Commissione,

esaminato l'emendamento 1.1000 che estende le disposizioni del decreto-legge n. 189 del 2016 anche ai territori e i soggetti indicati nel decreto-legge n. 205 del 2016;

considerata la grave situazione causata dagli eventi sismici verificati a far data dal 24 agosto 2016 che hanno gravemente ferito le Marche;

valutata la difficile fase emergenziale legata agli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, che hanno anche determinato difficoltà nel reperimento di adeguate strutture di accoglienza per i terremotati;

tenuto conto che i comuni delle provincie di Ascoli Piceno, Macerata, Fermo Camerino e Ancona non sono nelle condizioni di farsi carico dell'accoglienza di nuovi contingenti di richiedenti asilo,

impegna il Governo,

a valutare l'opportunità di non assegnare alle provincie di Ascoli Piceno, Macerata, Fermo Camerino e Ancona ulteriori quote di richiedenti asilo per evitare che le istituzioni pubbliche e private siano sottoposte a nuovi insostenibili sforzi in questo momento particolare in cui occorre invece gestire al meglio l'emergenza post sisma, assicurando ai cittadini terremotati le migliori risposte possibili.

G/2567/17/5 (testo 2)

ARRIGONI, COMAROLI, CANDIANI

La Commissione,

esaminato l'emendamento 1.1000 che estende le disposizioni del decreto-legge n. 189 del 2016 anche ai territori e i soggetti indicati nel decreto-legge n. 205 del 2016;

considerata la grave situazione causata dagli eventi sismici verificati a far data dal 24 agosto 2016 che hanno gravemente ferito l'Abruzzo;

valutata la difficile fase emergenziale legata agli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, che hanno anche determinato difficoltà nel reperimento di adeguate strutture di accoglienza per i terremotati;

tenuto conto che i comuni delle provincie di Teramo e L'Aquila non sono nelle condizioni di farsi carico dell'accoglienza di nuovi contingenti di richiedenti asilo,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di non assegnare alle provincie di Teramo e L'Aquila ulteriori quote di richiedenti asilo per evitare che le istituzioni pubbliche e private siano sottoposte a nuovi insostenibili sforzi in questo momento particolare in cui occorre invece gestire al meglio l'emergenza post sisma, assicurando ai cittadini terremotati le migliori risposte possibili.

G/2567/18/5 (testo 2)

ARRIGONI, COMAROLI, CANDIANI

La Commissione,

esaminato l'emendamento 1.1000 che estende le disposizioni del decreto-legge n. 189 del 2016 anche ai territori e i soggetti indicati nel decreto-legge n. 205 del 2016;

considerata la grave situazione causata dagli eventi sismici verificati a far data dal 24 agosto 2016 che hanno gravemente ferito il Reatino;

valutata la difficile fase emergenziale legata agli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, che hanno anche determinato difficoltà nel reperimento di adeguate strutture di accoglienza per i terremotati;

tenuto conto che i comuni della provincia di Rieti non sono nelle condizioni di farsi carico dell'accoglienza di nuovi contingenti di richiedenti asilo,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di non assegnare alla provincia di Rieti ulteriori quote di richiedenti asilo per evitare che le istituzioni pubbliche e private siano sottoposte a nuovi insostenibili sforzi. in questo momento particolare in cui occorre invece gestire al meglio l'emergenza post sisma, assicurando ai cittadini terremotati migliori risposte possibili.

G/2567/35/5

COMAROLI, ARRIGONI, CANDIANI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 2567 recante «Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016»,

premessi che:

la lettera *a*) del comma 2 dell'articolo 5 prevede l'assegnazione di contributi, fino al 100 per cento delle spese occorrenti, per la riparazione, ripristino o ricostruzione degli immobili di edilizia abitativa, ad uso produttivo e per servizi pubblici e privati, e delle infrastrutture, dotazioni territoriali e attrezzature pubbliche distrutti o danneggiati, in relazione al danno effettivamente subito;

la norma non fa riferimento alle pertinenze e annessi degli edifici; in Emilia, la mancanza di tali termini nel relativo decreto-legge ha creato una serie di problematiche in quanto non garantiva l'ammissione implicita al contributo di garage e locali annessi e, pertanto, si è reso necessario emanare apposite ordinanze per definire tali questioni;

infatti, con l'ordinanza 86/2012, articolo 3, commi 2, 15, 16 e 16-bis si è reso necessario chiarire l'ammissione a contributo delle pertinenze;

occorre tenere conto dell'esperienza del passato e intervenire per evitare le perdite di tempo e i ritardi che hanno caratterizzato la ricostruzione nell'Emilia;

impegna il Governo

a ritenere compresi nei contributi le pertinenze e annessi dell'edificio principale.

G/2567/36/5

COMAROLI, ARRIGONI, CANDIANI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 2567 recante «Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016»,

premessi che:

il comma 5 dell'articolo 6 prevede un contributo del 100 per cento del danno per gli interventi su immobili diversi da abitazione principale del proprietario o dati in locazione, ossia per le seconde case a disposizione del proprietario, che ricadono all'interno di centri storici e borghi caratteristici dei Comuni limitrofi a quelli terremotati;

per le seconde case all'esterno di centri storici o borghi dei comuni diversi a quelli terremotati, come inseriti negli elenchi allegati al decreto, il citato comma 5 prevede un contributo del solo 50 per cento del danno subito;

la norma crea discriminazione tra proprietari per immobili situati a pochi metri l'uno dall'altro;

le zone terremotate e i comuni limitrofi, anche essi interessati dalle continue scosse sismiche sono noti come centri di villeggiatura e dimore estive dei proprietari;

occorre comunque tenere conto dell'impellente necessità di riparare e ricostruire gli edifici con peculiari caratteristiche storico-architettoniche, anche se isolati ed esterni a borghi e centri storici;

impegna il Governo:

nel prosieguo dell'*iter* del provvedimento, a ritenere compresi nei contributi del 100 per cento del danno subito anche gli edifici isolati, esterni di centri storici e borghi caratteristici, ma di peculiari caratteristiche storico-architettoniche.

G/2567/37/5

BERGER, MUCCHETTI, PALERMO, ZELLER, FRAVEZZI, LANIECE, PANIZZA, MILO, VERDUCCI, URAS

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 2567 recante «Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016»,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di dare attuazione al contenuto degli emendamenti 7.0.2 e 7.0.3.

G/2567/38/5

CERONI, MANDELLI, BOCCARDI, AZZOLLINI, SANTINI, DEL BARBA, LUCHERINI, ZANONI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 2567 recante «Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016»,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di dare attuazione al contenuto degli emendamenti 8.11 e 8.12.

G/2567/39/5

MANDELLI, BIANCONI, AZZOLLINI, COMAROLI, FUCKSIA, Giovanni MAURO,
BOCCARDI, PEZZOPANE

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 2567 recante «Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016»,

premesso che:

l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2003, n. 3274, all'articolo 2, comma 3, prevede l'obbligo di procedere a verifica, da effettuarsi a cura dei rispettivi proprietari sia degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, sia degli edifici e delle opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso;

il medesimo comma stabilisce che le verifiche di cui sopra dovranno essere effettuate entro cinque anni dalla data dell'ordinanza e riguardare in via prioritaria edifici ed opere ubicate nelle zone sismiche 1 e 2, secondo quanto definito nell'allegato 1 della stessa,

impegna il Governo

a valutare la possibilità di prevedere che le regioni che possiedono presidi ospedalieri di I e II livello ubicati in zone a rischio sismico 1 e 2, effettuino prioritariamente le verifiche tecniche di cui all'articolo 2, comma 3, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 20 marzo 2003, n. 3274.

G/2567/40/5

PEZZOPANE, FUCKSIA

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 2567 recante «Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016»,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di dare attuazione al contenuto dell'emendamento 14.0.4.

G/2567/41/5

LUCHERINI, VERDUCCI, ASTORRE

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 2567 recante «Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016»,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di dare attuazione al contenuto dell'emendamento 25.0.4.

G/2567/42/5

URAS, STEFANO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 2567 recante «Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016»,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di dare attuazione al contenuto dell'emendamento 44.25.

G/2567/43/5

LUCHERINI, ASTORRE

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 2567 recante «Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016»,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di dare attuazione al contenuto dell'emendamento 44.27.

G/2567/44/5

Giovanni MAURO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 2567 recante «Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016»,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di dare attuazione al contenuto dell'emendamento 45.13

G/2567/45/5

COMAROLI, ARRIGONI, CANDIANI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 2567 recante «Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016»,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di dare attuazione al contenuto dell'emendamento 48.22, limitatamente alla lettera c).

G/2567/46/5

COMAROLI, ARRIGONI, CANDIANI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 2567 recante «Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016»,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di dare attuazione al contenuto dell'emendamento 51.0.1.

G/2567/47/5

CANDIANI, COMAROLI, ARRIGONI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 2567 recante «Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016»,

premessi che:

in conseguenza degli eventi sismici che si sono susseguiti a partire dal 24 agosto tra Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo, numerosi cittadini che sono rimasti senza abitazione nei comuni terremotati, con particolare riguardo agli agricoltori, hanno provveduto direttamente a procurarsi strutture prefabbricate o altri ripari provvisori, in prossimità delle proprie abitazioni o attività produttive/agricole, in sostituzione delle strutture di protezione civile;

impegna il Governo a valutare l'opportunità

di comprendere tra le spese ammesse a rimborso diretto per auto-sistemazione, anche quelle sostenute dai terremotati, dei comuni delle regioni Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo, per l'acquisto, la realizzazione e l'installazione di manufatti leggeri o di strutture abitative provvisorie nelle adiacenze delle unità abitative o produttive, utilizzati quali presidi personali di riparo e abitazione provvisoria in sostituzione delle strutture di protezione civile.

1.1000/76 (testo 2)

SANTINI

All'emendamento 1.1000 apportare le seguenti modificazioni:

a) lettera hh) è sostituita dalla seguente:

"hh) all'articolo 50, comma 3, sostituire la lettera a) con la seguente "a) nella misura massima di cinquanta unità tra il personale delle Amministrazioni Pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, delle quali dieci unità sono individuate tra il personale in servizio presso l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere, istituito dall'articolo 67-ter, comma 2, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134. Il personale di cui alla presente lettera è collocato, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in posizione di comando, fuori ruolo o altro analogo istituto previsto dai rispettivi ordinamenti. Per non pregiudicare l'attività di ricostruzione nei territori del cratere abruzzese, l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere è autorizzato a stipulare, per il biennio 2017-2018,

contratti a tempo determinato nel limite massimo di dieci unità di personale, a valere sulle risorse rimborsate dalla struttura del commissario straordinario per l'utilizzo del contingente di personale in posizione di comando di cui al primo periodo, attingendo dalle graduatorie delle procedure concorsuali bandite e gestite in attuazione di quanto previsto all'articolo 67-ter, commi 6 e 7, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, per le quali è disposta la proroga di validità fino al 31 dicembre 2018. Decorso il termine di cui al citato articolo 17, comma 14, della legge n. 127 del 1997, senza che l'amministrazione di appartenenza abbia adottato il provvedimento di fuori ruolo o di comando, lo stesso si intende assentito qualora sia intervenuta la manifestazione di disponibilità da parte degli interessati che prendono servizio alla data indicata nella richiesta.

b) lettera ii), il capoverso "Art.50-bis", dopo il comma 5 aggiungere i seguenti:

5-bis. In considerazione delle caratteristiche specialistiche, delle funzioni tecnico-amministrative e operative previste dalla legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modificazioni, al fine di assicurare l'operatività della funzione di coordinamento delle attività emergenziali del servizio nazionale della protezione civile, anche in riferimento alle attività di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite dai recenti eventi sismici, e di assicurare la funzionalità della struttura organizzativa del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, così come determinata dal Decreto del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 10 agosto 2016, recante "Organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile", per la copertura delle posizioni dirigenziali ivi previste possono essere conferiti, nell'anno 2017, incarichi dirigenziali di livello non generale ai sensi di quanto previsto dal comma 5-bis dell'art. 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e, in subordine, ai sensi di quanto previsto dal comma 6 del medesimo art. 19, per un massimo di 6 unità aggiuntive, in deroga ai limiti percentuali previsti dai citati commi 5-bis e 6

5-ter. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, nel limite complessivo massimo di euro 585.000 per l'anno 2017, di euro 780.000 per gli anni 2018 e 2019 e 195.000 per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze.

5-quater. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

1.1000/1000

IL RELATORE

All'emendamento del Governo 1.1000, lettera cc), al numero 1), dopo le parole: «agli allegati 1 e 2» sostituire le parole: «non ancora effettuato alla data di entrata in vigore del presente decreto», con le seguenti: «non ancora effettuato, rispettivamente, alla data di entrata in vigore del presente decreto per i comuni di cui all'allegato 1 e alla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 205 del 2016 per i comuni di cui all'allegato 2».

Conseguentemente, alla medesima lettera, sostituire il numero 3) con il seguente:

«3), sostituire il primo periodo con il seguente: A decorrere, rispettivamente, dalla data di entrata in vigore del presente decreto per i Comuni di cui all'allegato 1 e a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 205 del 2016 per i Comuni di cui all'allegato 2, sono sospesi per il periodo di 12 mesi tutti i termini, anche scaduti, a carico dei medesimi comuni, relativi ad adempimenti finanziari, contabili e certificativi previsti dal Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e da altri specifiche disposizioni».

2.200

SANTINI, GUALDANI

Dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) All'articolo 2, dopo il comma 4, inserire il seguente:

"4-bis. Il commissario straordinario effettua una ricognizione delle unità del patrimonio immobiliare nuovo o in ottimo stato e classificato agibile, invenduto, di cui è accertata la disponibilità alla vendita"».

6.100

IL RELATORE

Al comma 6, le parole: "comunque percepiti dall'interessato» sono sostituite con le seguenti: «percepiti dall'interessato per le medesime finalità di quelli di cui al presente decreto».

13.1 (testo 2)

PEZZOPANE

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 13. – *(Interventi su edifici già interessati da precedenti eventi sismici).* – 1. Per gli interventi sugli immobili ubicati nei Comuni di cui all'articolo 1, ricompresi nella Regione Abruzzo, nel caso di danneggiamento ulteriore di immobili per i quali siano stati concessi contributi per i danni riportati a causa dell'evento sismico del 2009 e per i quali i lavori non siano conclusi, le istanze finalizzate ad ottenere il riconoscimento di contributi per gli ulteriori danni derivanti dal sisma del 24 agosto 2016, sono definite secondo le modalità e le condizioni previste da successivi provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del presente decreto, di concerto con l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei comuni del cratere, istituito ai sensi dell'articolo 67-ter della legge n. 134 del 2012.

2. Nel caso di danneggiamento ulteriore di immobili ubicati nei Comuni di cui all'articolo 1, ricompresi nella Regione Abruzzo, per i quali non siano ancora stati concessi contributi per i danni riportati a causa dell'evento sismico del 2009, le istanze tese al conseguimento di contributi sono presentate, istruite e definite secondo le modalità e le condizioni previste da successivi provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del presente decreto, di concerto con l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei comuni del cratere di cui al comma 1 del presente articolo.

3. Per le attività di sostegno al sistema produttivo e allo sviluppo economico, per i medesimi comuni di cui ai commi precedenti, si applicano le disposizioni ricomprese nel Titolo II, capo II, del presente decreto e secondo le modalità ivi previste».

4. Per gli interventi su immobili danneggiati o resi inagibili dalla crisi sismica del 1997 e 1998 non ancora finanziati, nel caso di ulteriore danneggiamento a causa del sisma del 24 agosto 2016, che determini una inagibilità indotta di altri edifici, ovvero pericolo per la pubblica incolumità, si applicano nel limite delle risorse disponibili anche utilizzando quelle già finalizzate per la predetta crisi sismica, le modalità e le condizioni previste dal presente decreto».

Conseguentemente, alla Rubrica, sostituire le parole: «finanziati» con le seguenti: «danneggiati».

14.0.1 (testo 2)

MANDELLI, FUCKSIA, DIRINDIN

Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:

«Art. 14-bis.

1. Entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria effettuano sui presidi ospedalieri nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, le verifiche tecniche di cui all'articolo 2, comma 3, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2003, n. 3274, nonché la valutazione del fabbisogno finanziario necessario al miglioramento sismico delle strutture medesime, ai fini dei necessari interventi da adottarsi con apposita ordinanza di protezione civile a valere sulle risorse stanziata per le emergenze a far data dal 24 agosto 2016, sulle quali graveranno altresì gli oneri per le richiamate verifiche tecniche».

17.0.1 (testo 2)

COMAROLI, VACCARI, SANTINI, MANDELLI, ZANONI, FUCKSIA

Dopo la lettera l), inserire la seguente:

«l-bis) dopo l'articolo 17, aggiungere il seguente:

«Art. 17-bis.

(Erogazioni liberali nei confronti dei comuni colpiti da sisma e da eventi calamitosi)

1. All'articolo 100 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo la lettera *m)* è inserita la seguente:

"m-bis) le erogazioni liberali in denaro a favore dello Stato e dei comuni, per contributi volontari versati in seguito ad eventi sismici o calamitosi che hanno colpito l'ente a cui si effettua il versamento. Il Ministro dell'economia e delle finanze individua con proprio decreto, in seguito ad eventi sismici o calamitosi, sulla base di criteri che saranno definiti sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, gli enti che possono beneficiare delle predette erogazioni liberali; determina, a valere sulla somma allo scopo indicata, le quote assegnate a ciascun ente o soggetto beneficiario; definisce gli obblighi di informazione da parte dei soggetti erogatori e dei soggetti beneficiari; vigila sull'impiego delle erogazioni e comunica, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento all'Agenzia delle en-

trate, l'elenco dei soggetti erogatori e l'ammontare delle erogazioni liberali da essi effettuate"».

27.1 (testo 2)

BULGARELLI, LEZZI, MANGILI, BLUNDO, NUGNES

Al comma 1, in fine, dopo le parole «collettamento fognario» aggiungere le seguenti: «, nonché degli acquedotti.».

28.0.5 (testo 2)

MANDELLI, CERONI, BOCCARDI, AZZOLLINI, GIBIINO, BARANI, GUALDANI, MARGIOTTA, SANTINI

Dopo l'articolo, inserire i seguenti:

«Art. 28-bis.

1. Al fine di consentire l'effettivo recupero dei rifiuti non pericolosi derivanti da attività di costruzione e demolizione, a seguito degli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, l'avvio ad operazioni di recupero autorizzate ai sensi degli articoli 208, 209, 211, 213, 214, 216 del decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 152 deve avvenire entro 3 anni dalla data di assegnazione del codice CER, di cui all'Allegato D alla Parte IV del decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 152.

2. Fino al 31 dicembre 2020, previo parere degli organi tecnico-sanitari competenti, è aumentato del 50 per cento il quantitativo di rifiuti non pericolosi, derivanti da attività di costruzione e demolizione conseguenti agli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, indicato, in ciascuna autorizzazione, ai sensi degli articoli 208, 214 e 216 del decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 152 e destinati a recupero».

30.1000

IL RELATORE

Al capoverso «Art.1» dopo la lettera v) inserire la seguente:

«v-bis) all'articolo 30, comma 4, lettera b), sostituire le parole da: "da individuarsi" sino alle parole: "a legislazione vigente" con le seguenti:

" ; ai relativi oneri finanziari si provvede per 1 milione di euro a valere sul Fondo di cui all'articolo 4"».

36.0.1 (testo 2)

URAS, DE PETRIS, FUCKSIA

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 36-bis.

(Informazione sulle misure di sostegno alle popolazioni colpite)

1. Il Ministero del Lavoro, anche tramite l'Agenzia per le politiche attive del lavoro (ANPAL), provvede alle attività informative destinate alle popolazioni colpite, alle imprese e ai lavoratori, sulle misure di sostegno previste dal presente decreto, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

36.0.3 (testo 2)

VACCARI, MIRABELLI, CHITI, MORGONI, BELLOT, COMAROLI, ARRIGONI, ZANONI, MANDELLI, FUCKSIA, BULGARELLI, MANGILI, LEZZI, PEZZOPANE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 36-bis.

Nel territorio dei comuni di cui agli allegati 1 e 2 del presente decreto, fino al 31 dicembre 2017, è vietata l'installazione di nuovi dispositivi di cui all'articolo 110, commi 6 e 7, del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773».

41.1 (testo 2)

VACCARI, BROGLIA, MIRABELLI, CALEO, CUOMO, DALLA ZUANNA, MORGONI, PUPPATO, SOLLO

Al comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo: «Le disposizioni di cui al presente comma si applicano altresì agli eventi calamitosi per i quali, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione

del presente decreto legge, viene dichiarato lo stato di emergenza di cui ai commi 1 e 1-bis dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225.».

48.10 (testo 2)

URAS, ZANONI, PEZZOPANE, Gianluca ROSSI, CARDINALI, GOTOR

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. I sostituti d'imposta, ovunque fiscalmente domiciliati nei comuni di cui all'allegato 1 e 2, a richiesta degli interessati, non devono operare le ritenute alla fonte a decorrere dal 1 gennaio 2017 fino al 30 settembre 2017. La sospensione dei pagamenti delle imposte sui redditi, effettuata mediante ritenuta alla fonte, si applica per le ritenute operate ai sensi degli articoli 23, 24 e 29 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.

1-ter. Nei Comuni di Teramo, Rieti, Ascoli Piceno, Macerata, Fabriano e Spoleto le disposizioni di cui al comma precedente si applicano limitatamente ai singoli soggetti danneggiati».

48.23 (testo 2)

VERDUCCI, LUCHERINI, ASTORRE, COMAROLI, ARRIGONI, CANDIANI

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole:

50.5 (testo 2)

SANTINI

Dopo il comma 9, aggiungere i seguenti:

«9-bis. Anche al fine di finanziare specifici progetti di servizio civile nazionale volti a favorire la ripresa della vita civile delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016, del 26 e del 30 ottobre 2016, nonché ad aumentare il numero dei volontari da avviare al servizio civile nazionale, la dotazione del Fondo nazionale per il servizio civile di cui all'articolo-19 della legge 8 luglio 1998, n. 230 è incrementata per l'anno 2016 di euro 146,3 milioni.

9-ter. Al relativo onere di cui al comma 9-bis si provvede, quanto a euro 139 milioni mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all' art. 1 comma 187 della legge 23 dicembre 2014, n. 190; quanto a euro 7,3 milioni mediante riduzione della dotazione della se-

conda sezione del Fondo previsto dall'articolo 9, comma 1, lettera g) della legge 6 giugno 2016, n. 106».

Coord.1

IL RELATORE

Art. 2.

Al comma 1, lettera g), sostituire le parole: «istituisce e gestisce gli elenchi speciali» con le seguenti: «adotta e gestisce l'elenco speciale».

Art. 4.

Al comma 5, sostituire le parole: «ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 26 agosto» con le seguenti: «ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 28 agosto».

Art. 7.

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «"ad uso strategico", di cui al decreto del Presidente» con le seguenti: «"di interesse strategico", di cui al decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza».

Art. 10.

All'articolo 10, commi 1 e 2, sostituire le parole: «alla data del si-sma» con le seguenti: «alla data del 24 agosto 2016, con riferimento ai Comuni di cui all'allegato 1, ovvero alla data del 26 ottobre 2016, con riferimento ai Comuni di cui all'allegato 2».

Art. 11.

Al comma 7, sostituire le parole: «decreto legge 31 maggio 2014, n. 3» con le seguenti: « decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83».

Art. 14.

Al comma 2, lettera e), sostituire le parole: «nell'articolo 32, comma 2» con le seguenti: «nell'articolo 28, comma 2».

Art. 17.

Al comma 1, sostituire le parole: «decreto legislativo 24 gennaio» con le seguenti: «codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio».

Art. 21.

Al comma 4-ter, introdotto dall'emendamento 1.1000, sostituire le parole: «data di entrata in vigore del presente decreto» con le seguenti: «data di entrata in vigore del decreto-legge 11 novembre 2016, n. 205».

Art. 28.

Al comma 11, secondo periodo, sostituire le parole: «secondo le indicazioni di cui al presente articolo» con le seguenti: «secondo le indicazioni di cui al presente comma».

Art. 31.

Al comma 2, sostituire le parole: «di cui all'articolo 38» con le seguenti: « di cui all'articolo 34».

Art. 35.

Al comma 4, sostituire le parole: «di cui al comma 4» con le seguenti: «di cui al comma 3».

Al comma 5, sostituire le parole: «di cui al comma 5» con le seguenti: «di cui al comma 4».

Al comma 6, sostituire le parole: «di cui al comma 4» con le seguenti: «di cui al comma 3».

Art. 44.

Al comma 1, primo periodo, come modificato dall'emendamento 1.1000, dopo le parole: «di cui agli allegati 1 e 2» inserire le seguenti: «e dopo le parole: "data di entrata in vigore del presente decreto" inserire le seguenti: "per i Comuni di cui all'allegato 1 e, alla data di entrata di in vigore del decreto-legge 11 novembre 2016, n. 205, per i Comuni di cui all'allegato 2».

Art. 45.

Al comma 1, alinea, come modificato dall'emendamento 1.1000, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «in favore:».

Al comma 7, come sostituito dall'emendamento 1.1000, sostituire le parole: «30 settembre 2016» con le seguenti: «30 settembre 2017».

Al comma 3, sostituire le parole: «29 gennaio 2008» con le seguenti: «29 novembre 2008».

Al comma 5, sostituire le parole: «L'INPS provvede al monitoraggio nel rispetto» con le seguenti: «L'INPS provvede al monitoraggio del rispetto».

Art. 49.

Al comma 4, sostituire le parole: «dal 24 agosto 2016. Fino» con le seguenti: «dal 24 agosto 2016 fino».

Art. 51.

Al comma 4, primo periodo, sopprimere la parola: «impiegati».
